



Giunta Regionale della Campania - Gabinetto del Presidente
Codice 101.03.00 - Settore "Relazioni istituzionali e Ufficio comunitario regionale" - Sede di Bruxelles

NEWSLETTER

EUROPA - Speciale: AGRICOLTURA E PESCA

Anno 5 n.7 – 20 luglio 2026

26 giugno 2026 - Il surplus commerciale agroalimentare dell'UE si mantiene stabile nei primi quattro mesi del 2026

L'ultimo rapporto sul commercio agroalimentare dell'UE pubblicato dalla Commissione europea mostra che, nei primi quattro mesi del 2026, il surplus commerciale agroalimentare dell'UE ha raggiunto i 15,6 miliardi di euro, con un aumento di 233 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2025.

Le esportazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto un totale di 77,6 miliardi di euro nel periodo gennaio-aprile 2026, con un calo del 3% rispetto al 2025. Il Regno Unito è rimasto la principale destinazione delle esportazioni. Le esportazioni verso l'Egitto hanno registrato un'impennata del 49%, trainate dal grano.

Anche le esportazioni verso l'Ucraina sono cresciute del 7%, con l'incremento maggiore registrato nel settore dei superalcolici. Tuttavia, le interruzioni commerciali nello Stretto di Hormuz hanno determinato un calo del 25% delle esportazioni verso gli Emirati Arabi Uniti.

A causa della riduzione delle importazioni di prodotti a base di cacao, cereali, semi oleosi e colture proteiche, le importazioni cumulative sono diminuite del 7% rispetto all'anno scorso, attestandosi a 62 miliardi di euro, rafforzando così la bilancia commerciale positiva dell'UE. Il valore delle importazioni dalla Costa d'Avorio, dalla Nigeria, dal Camerun e dalla Guinea è diminuito in tutti i casi, poiché i prezzi del cacao hanno continuato a scendere.

Le importazioni di grano ucraino sono calate del 71%. Tuttavia, le importazioni dal Vietnam sono aumentate del 16%, sostenute da maggiori volumi di caffè. La crescita maggiore si è registrata nella categoria della frutta e della frutta secca (+6%), con aumenti distribuiti su diversi prodotti, in particolare avocado e nocciole.

Nel complesso, il commercio agroalimentare dell'UE rimane resiliente, con un solido surplus che compensa l'andamento più debole in settori chiave.

Documentazione

- **Il rapporto completo, comprensivo di tabelle dettagliate, è disponibile online.**
https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/eu-agri-food-trade-surplus-holds-firm-first-4-months-year-2026-06-26_en

* * *

26 giugno 2026 - La Commissione pubblica la relazione annuale sugli allarmi relativi alla sicurezza alimentare, che evidenzia i rigorosi controlli su alimenti e mangimi a tutela dei cittadini

La Commissione europea ha pubblicato la sua relazione annuale sulla cooperazione e lo scambio di informazioni tra gli Stati membri in materia di controlli ufficiali nella filiera agroalimentare. La relazione esamina la rete di allerta e cooperazione (ACN), il quadro a livello dell'UE attraverso il quale la Commissione e gli Stati membri collaborano per tutelare la sicurezza alimentare condividendo allarmi e notifiche di non conformità, nonché indagando rapidamente sui problemi.

La relazione di quest'anno rivela un aumento dell'11% del numero complessivo di notifiche (10 490) nel 2025 rispetto all'anno precedente. Le notifiche relative ai rischi per la sicurezza alimentare, trasmesse tramite il Sistema di allerta rapida per alimenti e mangimi della Commissione, sono aumentate del 2% lo scorso anno, raggiungendo quota 5.344. Tale aumento dimostra la vigilanza delle autorità di controllo dell'UE nell'individuare problemi di sicurezza alimentare e dei mangimi, nonché il valore aggiunto del coordinamento a livello dell'UE. Come negli anni precedenti, frutta e verdura hanno rappresentato il maggior numero di notifiche di non conformità (18%).

La relazione tratta inoltre due nuove reti dedicate agli animali da compagnia e al benessere degli animali. La rete per il benessere degli animali, al suo primo anno completo di attività, ha dato prova di dinamismo, in particolare nell'affrontare le questioni relative al trasporto transfrontaliero. La rete per gli animali da compagnia si concentra in particolare sulla tutela del benessere di cani e gatti.

Nel contesto delle nuove norme dell'UE sul benessere di cani e gatti, questa rete costituirà uno strumento fondamentale per combattere il commercio illegale, le frodi documentali e i rischi per la salute pubblica associati a questi animali da compagnia.

Si prevede che il ruolo cruciale dell'ACN nel monitoraggio della sicurezza della catena alimentare dell'UE diventerà ancora più forte nei prossimi anni, a seguito del lancio di successo di TraceMap nel 2026. Questo strumento migliorerà la tracciabilità, utilizzando l'intelligenza artificiale per collegare grandi volumi di dati e consentire un rilevamento precoce dei rischi non appena si presentano.

Documentazione

- **La relazione annuale sulla cooperazione e lo scambio di informazioni tra gli Stati membri in materia di controlli ufficiali nella filiera agroalimentare**
https://food.ec.europa.eu/document/download/5266bb47-4b7e-4558-9910-4c66519cbe7f_en?filename=acn_annual-report_2025.pdf

- **Per informazioni sulle politiche della Commissione in materia di sicurezza alimentare.**

https://food.ec.europa.eu/food-safety_en

* * *

29 giugno 2026 - Via libera definitivo del Consiglio al rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare

Il Consiglio ha adottato nuove norme per migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare dell'UE, garantendo loro una quota di valore più equa attraverso il rafforzamento del loro potere negoziale nei confronti di acquirenti quali trasformatori e dettaglianti.

Le modifiche mirano inoltre a promuovere contratti giusti e a rafforzare le organizzazioni di produttori.

La riforma introduce modifiche mirate al regolamento relativo all'organizzazione comune dei mercati (OCM) dei prodotti agricoli, unitamente a modifiche complementari alla politica agricola comune (PAC).

Rafforzare il potere contrattuale degli agricoltori

Le nuove norme rendono obbligatori i contratti scritti e includono clausole di riesame per rispecchiare i cambiamenti del mercato. Semplificano inoltre il riconoscimento delle organizzazioni di produttori e ne sostengono l'azione collettiva, anche attraverso i finanziamenti della PAC.

Sono introdotte norme armonizzate per le indicazioni di marketing volontarie quali "equo" e "filiera corta" al fine di migliorare la trasparenza.

Garantire norme chiare sulle denominazioni dei prodotti

La normativa rafforza la protezione del termine "carne", riservandolo ai prodotti di origine animale, e stabilisce regole più chiare per evitare il marketing ingannevole e garantire una concorrenza leale.

Rispondere alle preoccupazioni degli agricoltori

Le misure rispondono alle preoccupazioni in merito alla posizione debole degli agricoltori nella filiera alimentare. Esse integrano le norme esistenti in materia di pratiche commerciali sleali e mirano a migliorare la stabilità del reddito e la distribuzione del valore.

Prossime tappe

L'atto sarà ora firmato e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, dopodiché entrerà in vigore. Alcune modifiche, in particolare quelle relative alle denominazioni delle carni, inizieranno ad applicarsi dopo un periodo transitorio di tre anni per dare al settore il tempo di adeguarsi.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

6 luglio 2026 - La relazione della Commissione evidenzia i risultati delle norme dell'UE in materia di sanità animale

Dieci anni dopo la sua adozione, la Commissione europea ha pubblicato una valutazione della normativa dell'UE in materia di sanità animale. La valutazione e la relazione che l'accompagna evidenziano l'impatto positivo che la legislazione ha avuto nella lotta contro le malattie degli animali, presentando anche aree di miglioramento. Le malattie animali possono avere conseguenze

devastanti per gli agricoltori e le comunità rurali e avere un impatto sulla salute pubblica, sulle economie e sul commercio. La normativa in materia di sanità animale ha contribuito a ridurre tali impatti e a controllare le malattie, fornendo nel contempo un solido quadro per misure preventive e basate sul rischio in materia di sanità animale in tutta l'UE. Il mantenimento di standard elevati in materia di salute degli animali è uno dei motivi per cui l'UE è il principale esportatore mondiale di prodotti agricoli.

Allo stesso tempo, la Commissione ha individuato alcuni settori in cui sono necessari ulteriori lavori per sfruttare appieno i vantaggi della legge. Tra queste figurano un'applicazione più uniforme delle norme in tutti gli Stati membri, un sistema di classificazione delle malattie più adattabile di fronte alle minacce nuove ed emergenti e un potenziale maggiore ricorso alla vaccinazione come strumento preventivo.

L'attuale quadro in materia di sanità animale si basa sulle più recenti conoscenze scientifiche ed è costantemente aggiornato quando necessario. La valutazione è stata pubblicata in vista di una conferenza ad alto livello per celebrare i 10 anni della normativa in materia di salute animale, che si terrà a Bruxelles l'8 luglio e sarà aperta da Olivér Várhelyi, commissario per la Salute e il benessere degli animali. Questo evento sarà l'occasione per discutere la sua attuazione, i risultati del quadro e le sfide future.

Documentazione

- **La valutazione della normativa dell'UE in materia di sanità animale.**
<https://data.europa.eu/doi/10.2875/0446681>
- **La normativa in materia di sanità animale**
https://food.ec.europa.eu/animals/animal-health/animal-health-law_en

* * *

6 luglio 2026 - I mercati agricoli dell'UE rimangono solidi nonostante le incertezze e l'aumento dei costi dei fattori di produzione

I mercati agricoli dell'UE dovrebbero rimanere solidi nel 2026, secondo l'edizione estiva 2026 della relazione sulle prospettive a breve termine per i mercati agricoli dell'UE, pubblicata dalla Commissione europea. Da notare che la presente relazione non tiene conto delle ondate di calore in corso che stanno colpendo gravemente i famigerati in tutta Europa, in quanto i dati utilizzati sono stati raccolti prima delle ondate di calore in corso.

Il settore continua ad affrontare una notevole incertezza legata alle ripercussioni del conflitto in Medio Oriente, ai rischi legati alle condizioni meteorologiche, alle malattie degli animali e alle persistenti tensioni commerciali. L'aumento dei costi dei fattori di produzione sta esercitando pressioni sui margini dei produttori. La crescita del PIL in termini reali è prevista all'1,1 per cento, l'inflazione dovrebbe salire al 3,1 per cento a causa dei costi energetici e i prezzi dei prodotti alimentari dovrebbero aumentare. Allo stesso tempo, le prospettive indicano condizioni colturali favorevoli nell'UE, con rese delle colture invernali attese al di sopra della media storica. Tuttavia, le colture primaverili ed estive possono soffrire di carenze di calore e acqua, in particolare nelle regioni soggette a siccità.

Per i seminativi e le colture specializzate, la produzione cerealicola dell'UE nel 2026/27 dovrebbe tornare in media a 273,7 milioni di tonnellate, dopo le rese eccezionalmente elevate della scorsa stagione. La produzione di semi oleosi

dovrebbe aumentare del 3,1%. Si prevede che la produzione di colture proteiche diminuirà leggermente, ma rimarrà al di sopra della media, mentre la produzione di zucchero dell'UE potrebbe diminuire a causa della minore superficie coltivata a barbabietola da zucchero. La produzione di olio d'oliva dovrebbe diminuire rispetto alla precedente ripresa della produzione nel 2024/25, ma rimanere al di sopra della media nel 2025/26.

Nel caso dei prodotti di origine animale, l'offerta di latte dell'UE dovrebbe aumentare nel 2026, trainata da rese più elevate. L'aumento della disponibilità di latte crudo può aumentare la produzione di burro, formaggio, siero di latte e latte scremato in polvere, mentre le esportazioni rimangono resilienti nonostante l'indebolimento della domanda in Medio Oriente e le perturbazioni commerciali. La produzione di pollame è destinata a crescere, trainata dalla forte domanda e dai prezzi elevati. Al contrario, si prevede che la produzione di carne bovina diminuirà nel 2026 e nel 2027 a causa di una mandria di vacche in declino. I bilanci dell'UE sono disponibili nel portale di dati agri-food.

Documentazione

- **La relazione sulle prospettive a breve termine per i mercati agricoli dell'UE**
https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/short-term-outlook-eu-agricultural-markets-eu-agriculture-remains-robust-amidst-uncertainties-and-2026-07-03_en
- **Il portale di dati agri-food.**
<https://agridata.ec.europa.eu/extensions/DataPortal/short-term-outlook.html>

* * *

7 luglio 2026 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Prezzi dei fertilizzanti: gli eurodeputati approvano il sostegno agli agricoltori

Il Parlamento europeo ha adottato una serie di misure volte ad attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dei fertilizzanti sugli agricoltori dell'UE.

Con 576 voti a favore, 62 contrari e 15 astensioni, i deputati hanno deciso di accelerare l'iter di approvazione e di adottare, senza emendamenti, le modifiche alla Politica agricola comune (PAC) dell'UE proposte dalla Commissione per garantire che gli agricoltori ricevano degli aiuti in tempo per finanziare gli acquisti di fertilizzanti per la prossima stagione agricola.

Secondo il testo approvato, gli agricoltori potranno ricevere un sostegno di liquidità fino all'80% dei costi aggiuntivi sostenuti per i fertilizzanti. La misura mira a prevenire un calo della produzione o della qualità dei prodotti alimentari, e un possibile aumento dei prezzi per i consumatori.

Gli Stati membri avranno inoltre la possibilità di aumentare gli anticipi sui pagamenti diretti dal 70% al 75% e di erogarli direttamente agli agricoltori interessati dopo la richiesta (e non solo dopo il 16 ottobre, come previsto dalle norme attuali). Gli Stati membri avranno anche maggiore flessibilità nell'adeguare i propri bilanci per i pagamenti diretti per il prossimo anno.

Prossime tappe

Il testo dovrà ora essere formalmente adottato dal Consiglio, prima di entrare in vigore il giorno successivo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale UE.

Contesto

I prezzi dei fertilizzanti hanno un impatto diretto sulla produzione alimentare, poiché rappresentano fino al 16% dei costi di produzione per gli agricoltori. L'UE dipende dalle importazioni per il 30% dei fertilizzanti a base di azoto e per il 70% dei fertilizzanti fosfatici utilizzati nella produzione agricola. La produzione di fertilizzanti nell'UE, a sua volta, si basa sul gas naturale. Sia i prezzi dei fertilizzanti che quelli dell'energia sono aumentati a causa dei recenti eventi geopolitici, come la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e, più recentemente, la situazione in Medio Oriente, in particolare la chiusura dello Stretto di Hormuz.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-07-07-TOC_IT.html

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2026-0240_IT.html

* * *

7 luglio 2026 - La Commissione definisce la direzione per un settore zootecnico prospero e un sistema proteico autosufficiente

La Commissione europea ha adottato la strategia zootecnica per garantire che il prezioso settore zootecnico europeo rimanga forte e resiliente a lungo termine. La strategia, la prima nel suo genere, definisce azioni per aiutare gli allevatori ad affrontare le sfide economiche, ambientali e di mercato. Questa visione a lungo termine riconosce il ruolo essenziale dell'allevamento sostenibile nel futuro dell'Europa per proteggere la sicurezza alimentare dell'Europa e sostenere le comunità rurali in tutta la loro diversità.

La strategia per l'allevamento definisce le seguenti cinque priorità:

- **Un settore zootecnico resiliente preparato alla crisi.** La Commissione sta intensificando la preparazione per ridurre l'esposizione al rischio e consentire agli agricoltori di riprendersi più rapidamente dopo la crisi. Rafforzerà gli strumenti di gestione del rischio ed esplorerà un nuovo regime di assicurazione e riassicurazione. Sosterrà inoltre gli Stati membri nella gestione dell'impatto delle malattie animali per rafforzare la prevenzione, l'individuazione precoce e l'azione tempestiva. Gli investimenti nella resilienza ai cambiamenti climatici e nella riduzione delle dipendenze dalle importazioni rimangono una priorità fondamentale.
- **Un settore zootecnico competitivo - nell'UE e a livello mondiale.** La Commissione si adopererà per aumentare la redditività e la diffusione dell'innovazione e per rafforzare la competitività e la sostenibilità, in modo che il settore possa prosperare. Oltre all'importante ruolo del futuro bilancio dell'UE, la Commissione esaminerà in che modo l'accesso ai finanziamenti possa agevolare la transizione verso sistemi senza gabbie e sostenere le procedure di autorizzazione, la circolarità, la bioeconomia e la valorizzazione della biomassa. Inoltre, con l'equità al centro della strategia, si concentrerà sul reddito equo degli agricoltori e sulla garanzia della reciprocità internazionale. A tal fine, la Commissione si adopererà per un maggiore allineamento delle norme di produzione, in particolare per quanto riguarda il benessere degli animali, in linea con gli obblighi

dell'Organizzazione mondiale del commercio. Saranno inoltre rafforzati gli sforzi per promuovere nuove opportunità di mercato attraverso la diplomazia agroalimentare.

- **Un settore zootecnico sostenibile.** Data la diversità dell'allevamento in tutte le regioni, la strategia promuoverà un approccio su misura per affrontare le sfide della sostenibilità. Propone misure per migliorare il benessere degli animali attraverso revisioni mirate per galline ovaiole, polli da carne e suini, che saranno basate su dati concreti e accompagnate da adeguati periodi di transizione e sostegno finanziario. Inoltre, l'UE svilupperà metodi armonizzati per calcolare le emissioni del bestiame a livello di azienda agricola, le pratiche di mitigazione dei cambiamenti climatici, la gestione dei nutrienti e la circolazione sostenibile delle risorse. Rafforzerà la cooperazione tra agricoltori e produttori e sosterrà la sostenibilità e gli obiettivi socioeconomici del settore.
- **Un settore zootecnico adatto a tutte le aziende e regioni.** Il legame tra l'allevamento e il territorio è essenziale in quanto l'allevamento apporta benefici economici, ambientali e sociali nelle zone rurali. La Commissione collaborerà con gli Stati membri a un piano per riportare la produzione zootecnica sostenibile nelle regioni vulnerabili, in particolare quelle a rischio di abbandono, con il sostegno di un osservatorio del territorio e delle politiche demografiche dell'UE. La filiera zootecnica elaborerà una tabella di marcia per i macelli mobili e/o a bassa capacità, contribuendo a promuovere catene del valore del bestiame integrate a livello locale, a ridurre il trasporto di animali e a rigenerare le economie locali.
- **Eccellenza nella produzione zootecnica.** La qualità è la risorsa strategica dell'Europa. La Commissione renderà più visibile e gratificante l'eccellenza dell'UE nella produzione rafforzando l'etichettatura di origine e il riconoscimento della qualità nell'UE. Svilupperà un sistema europeo di eccellenza per valorizzare meglio gli standard più elevati, la sostenibilità e le caratteristiche specifiche della produzione. Inoltre, promuoverà prodotti zootecnici sostenibili dell'UE attraverso politiche di promozione dedicate, indicazioni geografiche, la campagna Buy European e sistemi di produzione biologica.

Affrontare le pressioni che gravano sul settore è essenziale per garantirne un futuro resiliente e sostenibile, attirando le future generazioni di agricoltori. Ciò significa fare meno affidamento sui fattori di produzione importati e più sulle risorse nazionali e circolari e ridurre le emissioni come stabilito nel piano d'azione per le proteine e nel piano d'azione per i fertilizzanti. Allo stesso tempo, preservare la sicurezza alimentare e migliorare il benessere degli animali rimangono obiettivi chiave.

La strategia per l'allevamento esce con un piano d'azione per le proteine. Insieme, queste iniziative mirano a ridurre le dipendenze strategiche, rafforzare la sicurezza alimentare europea e contribuire a un sistema agroalimentare europeo più forte, resiliente e strategico. Il piano d'azione per le proteine mira inoltre ad aumentare l'offerta e l'uso di proteine coltivate nell'UE. Nel 2025 solo il 25 % delle proteine provenienti da semi oleosi e colture proteiche proveniva dall'UE. Il piano mira ad aumentare la quota al 35 % entro il 2035. La Commissione sosterrà la produzione europea di colture proteiche e migliorerà la

competitività delle proteine coltivate nell'UE. Riconoscendo i forti legami tra le catene del valore alimentare, dei mangimi, dell'energia e industriale, incoraggerà anche l'innovazione, gli investimenti, le diete diversificate e un migliore monitoraggio delle dipendenze proteiche.

Contesto

L'allevamento è un settore diversificato e complesso che rappresenta circa il 40% del valore aggiunto agricolo dell'UE e genera 400 miliardi di euro di fatturato annuo. Ha un forte impatto sociale e territoriale, impiegando circa 7 milioni di persone in 4 milioni di aziende agricole sparse in tutta Europa, spesso in aree con poche altre opportunità economiche. Il settore fornisce proteine di alta qualità e mette in mostra l'eccellenza europea in tutto il mondo, con alcuni dei più alti standard ambientali, di sicurezza e di qualità del mondo.

Tuttavia, l'allevamento si trova ad affrontare sfide crescenti: bassa redditività e aumento dei costi, mutamento delle condizioni di mercato, focolai ricorrenti di malattie animali, nonché l'emergere di nuove malattie, aspettative della società per standard più elevati di benessere degli animali e sfide ambientali.

Per questo motivo la Commissione ha annunciato nella sua visione per l'agricoltura e l'alimentazione che lavorerà per rafforzare la competitività e la resilienza del settore zootecnico. La Commissione ha avviato un filone di lavoro sull'allevamento per sviluppare percorsi strategici per soluzioni territoriali mirate per la competitività e la sostenibilità del settore. La strategia per l'allevamento si basa su un ampio coinvolgimento dei portatori di interessi, inquadrato dalla filiera zootecnica, che comprende oltre un anno di dialogo con gli Stati membri, gli agricoltori, i rappresentanti dell'industria e la società civile, come il comitato europeo per l'agricoltura e l'alimentazione.

La visione mira inoltre a rafforzare il sistema proteico europeo rendendolo più autosufficiente, sostenibile e resiliente.

Documentazione

- **Domande e risposte**

- https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA_26_1523

- **Scheda informativa**

- https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/FS_26_1525

- **Pagina web sulla strategia zootecnica**

- https://agriculture.ec.europa.eu/overview-vision-agriculture-food/eu-livestock-strategy_en

- **Salute degli animali – Sicurezza alimentare – Commissione europea**

- https://food.ec.europa.eu/animals/animal-health_en

- **Benessere degli animali – Sicurezza alimentare**

- https://food.ec.europa.eu/animals/animal-welfare_en

- **Pagina web sulle piante proteiche**

- https://agriculture.ec.europa.eu/farming/crop-productions-and-plant-based-products/cereals/reducing-plant-protein-deficit-eu_en

- **Piano d'azione per i fertilizzanti**

- https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=comnat:COM_2026_0310_FIN

9 luglio 2026 - La relazione della Commissione mostra che le norme dell'UE in materia di concorrenza rendono i mercati più equi e resilienti per gli agricoltori

La Commissione europea ha pubblicato una relazione che dimostra come le norme dell'UE in materia di concorrenza favoriscano condizioni di mercato eque e la resilienza economica degli agricoltori dell'UE. La relazione relativa al periodo da luglio 2017 a luglio 2025 sulle norme dell'UE in materia di concorrenza nel settore agricolo. Si concentra sulle esclusioni dalle regole di concorrenza nell'organizzazione comune dei mercati (OCM) e sulle indagini antitrust. Illustra inoltre come il quadro attuale sostenga la visione per l'agricoltura e l'alimentazione mantenendo un settore agricolo orientato al mercato, rafforzando nel contempo la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare.

La legislazione dell'UE riconosce le sfide specifiche cui devono far fronte gli agricoltori e prevede le necessarie esenzioni dalle norme dell'UE in materia di concorrenza. Ad esempio, norme specifiche in materia di concorrenza aiutano gli agricoltori a migliorare la loro posizione contrattuale, a gestire i rischi e a rispondere in modo più efficace alle sfide del mercato. La relazione mostra che tali norme offrono agli agricoltori maggiori opportunità di lavorare insieme, rafforzano la loro posizione nella catena di approvvigionamento agroalimentare e contribuiscono a mercati agroalimentari più equi e resilienti, garantendo nel contempo benefici per i consumatori. Tra l'altro, le norme dell'UE consentono ai produttori e agli operatori della filiera agroalimentare di cooperare su accordi che perseguono standard di sostenibilità più elevati di quelli richiesti dalla legislazione dell'UE o nazionale.

Sebbene queste opzioni siano disponibili, la relazione mostra che il loro potenziale non è ancora pienamente sfruttato dagli agricoltori.

Tuttavia, come indicato nella relazione, l'applicazione delle norme dell'UE in materia di concorrenza è essenziale per consentire agli agricoltori di operare su un piano di parità. Ciò avviene principalmente attraverso un efficace coordinamento tra la Commissione e le autorità nazionali garanti della concorrenza.

Tra luglio 2017 e luglio 2025 la Commissione e le autorità nazionali garanti della concorrenza dell'UE hanno concluso circa 110 indagini nel settore agricolo. Tali inchieste hanno contribuito ad affrontare le preoccupazioni nella catena di approvvigionamento agroalimentare, hanno impedito pratiche anticoncorrenziali e, se necessario, hanno imposto alle imprese di modificare il loro comportamento o di pagare ammende. Gli agricoltori sono stati la principale fonte di indagini presentando denunce alle autorità garanti della concorrenza. Altri reclami sono stati presentati da produttori e dettaglianti.

La Commissione deve riferire ogni sette anni al Parlamento europeo e al Consiglio in merito all'applicazione delle regole di concorrenza nel settore agricolo, in linea con il regolamento OCM.

Documentazione

- **Agricoltori, mercati equi e consumatori: il nuovo rapporto**
https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/farmers-fair-markets-and-consumers-new-report-highlights-role-eu-competition-rules-agriculture-2026-07-09_en

13 luglio 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"

Risultati principali

Strategia per l'allevamento e piano d'azione per le proteine

Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni sulla strategia per l'allevamento e sul piano d'azione per le proteine, adottati dalla Commissione europea il 7 luglio 2026 nell'ambito del seguito dato alle priorità stabilite nella visione per l'agricoltura e l'alimentazione. Entrambe le iniziative mirano ad affrontare sfide strategiche comuni, in particolare la competitività e la sostenibilità dei settori zootecnico e delle proteine, fornendo nel contempo una prospettiva e soluzioni a lungo termine.

Lo scambio in oggetto ha consentito ai ministri di condividere le loro opinioni iniziali su queste due iniziative, compreso il modo in cui si integrano a vicenda, e di discutere di come portare avanti i lavori.

I ministri hanno sottolineato l'importanza di rafforzare l'autonomia strategica e la sicurezza alimentare dell'UE. Al contempo, hanno anche sottolineato la necessità di rafforzare la competitività, la resilienza e la sostenibilità del settore zootecnico, continuando a migliorare la salute e il benessere degli animali.

Il Consiglio ha inoltre ribadito l'importanza di un approvvigionamento diversificato di proteine: vari ministri hanno evidenziato il potenziale ruolo che l'Ucraina potrebbe svolgere a tale riguardo.

Infine, i ministri hanno sottolineato la necessità di un adeguato sostegno finanziario per l'attuazione delle due iniziative.

Donne in agricoltura

La presidenza irlandese ha inserito questo tema all'ordine del giorno della sessione del Consiglio per valutare le modalità con cui il settore agroalimentare possa diventare più inclusivo, resiliente e sostenibile affrontando gli ostacoli alla partecipazione delle donne, sostenendo la prossima generazione di agricoltrici e creando condizioni in cui il talento, l'innovazione e la leadership possano prosperare indipendentemente dal genere.

Le donne formalmente riconosciute come titolari di aziende agricole nell'ambito della politica agricola comune (PAC), ammissibili al sostegno della PAC, costituiscono circa un terzo dei titolari di aziende agricole nell'UE (31%), vale a dire circa 2,9 milioni su un totale di 9 milioni di titolari di aziende agricole.

Poiché il 2026 è stato proclamato dalle Nazioni Unite **Anno internazionale dell'agricoltrice**, la discussione ha consentito ai ministri di esplorare modalità per promuovere la partecipazione, la visibilità e il riconoscimento formale delle donne nel settore agroalimentare. Allo stesso tempo, il Consiglio ha valutato come promuovere la parità di accesso e di opportunità per le agricoltrici.

I ministri hanno convenuto sulla necessità di promuovere la partecipazione delle donne nel settore agroalimentare, garantendo al contempo che siano adeguatamente rappresentate nei ruoli dirigenziali e decisionali.

In questo contesto, l'accesso ai servizi essenziali – comprese le strutture per l'infanzia, le infrastrutture e la banda larga ad alta velocità – è stato evidenziato come un fattore chiave per accrescere l'attrattiva e la sostenibilità a lungo termine delle zone rurali.

È stato inoltre posto l'accento sull'importanza di promuovere le pari opportunità per le agricoltrici nell'acquistare, ereditare o creare imprese agricole.

Programma di lavoro della presidenza irlandese

La presidenza irlandese ha presentato il suo programma di lavoro e le principali priorità nei settori dell'agricoltura e della pesca dell'UE per il secondo semestre del 2026.

Guidato dallo slogan "Ní neart go cur le Chéile - La forza nell'unità", nel corso della presidenza irlandese il Consiglio "Agricoltura e pesca" si adopererà per sostenere le famiglie di agricoltori e pescatori, proteggere i loro redditi, rafforzare la loro competitività, sostenere le comunità rurali e costiere e trovare il giusto equilibrio tra i tre pilastri della sostenibilità – economico, sociale e ambientale. La presidenza irlandese presterà particolare attenzione alle questioni della sicurezza alimentare, della competitività, della semplificazione, della sostenibilità e del ricambio generazionale.

Questioni agricole relative al commercio

Il Consiglio ha proceduto al periodico scambio di opinioni su questioni agricole connesse al commercio e la presidenza irlandese ha incentrato la discussione sulla politica dell'UE per la promozione e protezione delle indicazioni geografiche protette (IGP) nei paesi terzi. I ministri hanno fatto il punto sui recenti sviluppi, sottolineando l'importanza delle IGP per la competitività delle esportazioni agricole dell'UE e il valore aggiunto che apportano.

Nel corso della discussione i ministri hanno chiesto la protezione dei prodotti con IGP attraverso accordi commerciali esistenti e futuri. Hanno inoltre chiesto l'inclusione di clausole di salvaguardia negli accordi commerciali, evidenziando al contempo l'importanza di garantire autonomia strategica, parità di condizioni e reciprocità.

Altri punti - All'ordine del giorno figuravano diversi punti "Varie".

- Dichiarazione comune dei ministri dell'Agricoltura del gruppo di Visegrad e di Bulgaria, Croazia e Romania sulla gestione efficace delle situazioni di crisi nel settore agricolo nel quadro della PAC e nel contesto più ampio (informazioni fornite dall'Ungheria, a nome di Bulgaria, Croazia, Cechia, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia)
- Dichiarazione comune dei ministri dell'Agricoltura del gruppo di Visegrad e di Croazia e Romania sulla cooperazione nel settore della bioeconomia e sulla risposta agli eventi meteorologici estremi (informazioni fornite dall'Ungheria, a nome di Croazia, Cechia, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia)
- La comparsa del minatore smeraldino del frassino (*Agrilus planipennis*) in Ungheria (informazioni fornite dall'Ungheria)
- Progetto di programma di lavoro 2027 della Commissione per la politica dell'UE in materia di promozione dei prodotti agroalimentari (informazioni fornite dall'Italia, sostenuta da Cechia, Francia, Grecia, Ungheria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Spagna)

Infine, tra i punti senza dibattito, il Consiglio ha adottato la proposta della Commissione intesa ad aiutare gli agricoltori europei a far fronte al forte aumento dei prezzi dei concimi causato dalla crisi in Medio Oriente. La proposta è stata presentata dalla Commissione europea il 12 giugno 2026 nell'ambito di un più ampio pacchetto di misure volte a rispondere all'impatto della crisi in Medio Oriente sui mercati dei fattori di produzione agricoli. Modifica il regolamento sui piani strategici della PAC e il regolamento orizzontale al fine di

fornire agli Stati membri strumenti aggiuntivi per sostenere gli agricoltori colpiti dall'aumento dei prezzi dei concimi. La rapida adozione del regolamento rispecchia il forte impegno dell'UE a sostegno degli agricoltori che devono far fronte a costi elevati per i concimi a causa della situazione in Medio Oriente.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

13 luglio 2026 - La Commissione adotta misure a sostegno dell'attuazione del regolamento dell'UE sulla deforestazione

La Commissione europea ha adottato misure sulla definizione del prodotto del regolamento dell'UE sulla deforestazione (EUDR) e sul funzionamento del suo sistema d'informazione. Insieme alle modifiche concordate lo scorso dicembre, al documento di orientamento aggiornato e alle domande più frequenti, queste misure forniranno maggiore certezza del diritto e prevedibilità per le imprese e gli Stati membri, garantendo nel contempo che il regolamento possa essere applicato efficacemente a partire dal dicembre 2026.

L'atto delegato aggiorna e semplifica l'elenco dei prodotti contemplati dal regolamento. A seguito della consultazione delle parti interessate, del riscontro del pubblico e della valutazione con la metodologia tratta dal documento di lavoro dei servizi della Commissione, le pelli di bovini, il cuoio, i pneumatici ricostruiti, i semi di soia destinati alla semina, gli articoli di gomma vulcanizzata, i nastri trasportatori e di trasmissione e i sedili di aeromobili e veicoli a motore sono esclusi dall'ambito di applicazione del regolamento. Allo stesso tempo, il caffè solubile, alcuni derivati dell'olio di palma e le lingue bovine congelate vengono aggiunti all'elenco dei prodotti. Affinché le imprese dispongano di tempo sufficiente per prepararsi, i nuovi prodotti aggiunti all'ambito di applicazione saranno soggetti al regolamento a decorrere dal 30 dicembre 2027. L'atto delegato sarà ora trasmesso al Parlamento europeo e al Consiglio per controllo prima dell'entrata in vigore.

L'atto di esecuzione stabilisce il funzionamento del sistema d'informazione, aggiornandolo per rispecchiare le modifiche introdotte dal regolamento riveduto e migliorare la facilità d'uso del sistema. Il sistema aggiornato introduce semplificazioni operative, tra cui dichiarazioni semplificate per micro e piccoli operatori primari e specifiche tecniche aggiornate per le interfacce automatizzate di programmazione delle applicazioni. Il sistema informatico è nuovamente accessibile dal giugno 2026. Le aziende possono già iniziare a familiarizzare con nuove funzionalità e inserire i propri dati con largo anticipo rispetto all'entrata in applicazione. Altre funzionalità saranno introdotte entro la fine dell'estate. La Commissione continuerà inoltre a migliorare il sistema e rimarrà in stretto contatto con le imprese.

Documentazione

- **Maggiori informazioni.**
https://environment.ec.europa.eu/news/commission-updates-products-scope-and-digital-tools-support-eudr-implementation-2026-07-09_en

* * *

13 luglio 2026 - Il Consiglio adotta misure mirate per sostenere gli agricoltori esposti ai costi elevati dei concimi

Il Consiglio ha adottato formalmente un regolamento che introduce misure mirate per aiutare gli agricoltori europei a far fronte al forte aumento dei costi dei concimi e di altri fattori di produzione innescato dalla recente crisi in Medio Oriente.

Le misure forniranno agli Stati membri gli strumenti necessari per sostenere rapidamente gli agricoltori alle prese con l'aumento dei costi di produzione e le pressioni sulla liquidità. L'intervento rafforzerà la resilienza del settore agricolo e salverà la sicurezza alimentare in tutta l'Unione europea.

La rapida adozione del regolamento da parte del Consiglio sottolinea la determinazione dell'UE e degli Stati membri a rispondere rapidamente alle sfide geopolitiche in evoluzione, a sostenere gli agricoltori europei, a rafforzare la resilienza del settore agricolo e a proteggere la sicurezza alimentare in tutta l'UE.

Elementi principali

Il regolamento consentirà agli Stati membri di fornire un sostegno finanziario urgente e mirato agli agricoltori più colpiti dall'aumento dei costi dei concimi e di altri fattori di produzione, modificando il regolamento sui piani strategici della PAC e il regolamento orizzontale.

Le misure adottate comprendono:

- un nuovo regime di liquidità nell'ambito dello sviluppo rurale per il sostegno in caso di crisi
- la possibilità per gli Stati membri di versare anticipatamente i pagamenti diretti agli agricoltori, aiutandoli a gestire il loro fabbisogno di liquidità a breve termine
- la possibilità per gli Stati membri di adeguare le loro dotazioni per i pagamenti diretti per il 2027, al fine di rispecchiare le esigenze e le priorità nazionali

Il nuovo regime di liquidità può essere cofinanziato fino al 65% dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e può includere fondi inutilizzati che altrimenti potrebbero andare perduti. Gli Stati membri potranno aggiungere finanziamenti nazionali fino al 200%. Per garantire una rapida attuazione e ridurre gli oneri amministrativi, il sostegno può essere versato sotto forma di importo fisso per ettaro e attuato attraverso i piani strategici della PAC.

Allo stesso tempo, il regolamento rafforza gli incentivi a favore di pratiche agricole più efficienti che riducano e ottimizzino l'uso di concimi e costituiscano un passaggio ai concimi a base biologica. L'obiettivo è contribuire sia alla resilienza economica che alla sostenibilità ambientale.

Prossime tappe

L'adozione costituisce la fase finale del processo legislativo. Il regolamento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

Informazioni generali

La proposta è stata presentata dalla Commissione europea il 12 giugno 2026 nell'ambito di un più ampio pacchetto di misure volte a rispondere all'impatto della crisi in Medio Oriente sui mercati agricoli, seguendo gli orientamenti politici in tal senso forniti dai ministri dell'Agricoltura.

Il pacchetto più ampio comprende il rafforzamento della riserva agricola con un importo supplementare di 300 milioni di euro a titolo del bilancio dell'UE per il

2026. Il pacchetto prevede anche altre misure volte a stimolare la produzione interna di concimi in Europa, migliorare la resilienza dell'approvvigionamento e accelerare la diffusione di concimi a base biologica, a basse emissioni di carbonio e circolari.

Documentazione

- **Testo del regolamento adottato**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-43-2026-INIT/it/pdf>

* * *

14 luglio 2026 - La Commissione adotta norme più semplici per la politica di promozione dei prodotti agroalimentari dell'UE

La Commissione europea ha adottato una serie di norme volte a semplificare la politica di promozione dei prodotti agroalimentari dell'Unione europea, riducendo gli adempimenti amministrativi e finanziari a carico dei beneficiari e degli Stati membri. Le modifiche renderanno i programmi più semplici da attuare e faciliteranno la partecipazione delle organizzazioni che richiedono finanziamenti europei.

Le nuove disposizioni si basano sull'esperienza maturata in dieci anni di gestione di questi programmi e introducono una generale semplificazione delle procedure amministrative.

Gli Stati membri e i beneficiari avranno più tempo per concludere i contratti e completare le procedure necessarie. Le nuove regole favoriranno in particolare i beneficiari di dimensioni più ridotte, consentendo un livello più elevato di prefinanziamento, con l'aliquota massima aumentata al 30%. Inoltre, la Commissione ha ridotto gli obblighi di rendicontazione relativi ai risultati dei programmi semplici: i beneficiari saranno ora tenuti a trasmettere alla Commissione un'unica relazione finale.

La politica europea di promozione cofinanzia programmi destinati a valorizzare i prodotti agroalimentari dell'Unione e sostiene gli agricoltori e le imprese agroalimentari che rispettano i più elevati standard di qualità, sicurezza e sostenibilità ambientale in un mercato globale altamente competitivo.

Dal 2016, la Commissione europea ha cofinanziato oltre 650 campagne di promozione contraddistinte dal marchio comune "Enjoy, it's from Europe", contribuendo a rafforzare la reputazione dei prodotti agroalimentari dell'Unione sia nel mercato interno sia a livello internazionale. La politica di promozione ha inoltre sostenuto l'attuazione degli accordi di libero scambio dell'UE e ha contribuito al progressivo miglioramento del saldo commerciale europeo nel settore agroalimentare nel corso dell'ultimo decennio.

Documentazione

- **Politica dell'UE in materia di promozione dei prodotti agroalimentari**

https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/market-measures/promotion-eu-farm-products_en

- **Promozione dei prodotti agroalimentari**

https://rea.ec.europa.eu/funding-and-grants/promotion-agricultural-products-0_en

* * *

PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ DALL'EUROPA

LINK al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Campania

<http://bruxelles.regione.campania.it/>